

Teatro & Musica

Opera A Legnago

Il mondo di Salieri
«alla rovescia»
fa ridere e pensare

di ENRICO GIRARDI

Ma che bella sorpresa è *Il mondo alla rovescia* di Antonio Salieri. Oltre che pregevole dal punto di vista letterario, il libretto di Caterino Mazzola (quello del Titus mozartiano) è leggero e scanzonato come e più della commedia di Goldoni cui si ispira: un'isola dove le donne comandano, fanno la guerra e corteggiano gli uomini e dove questi ultimi, ritrosi invero, si dedicano ai lavori domestici. L'arrivo di una coppia di europei spargia però le carte e di lì si origina un intreccio, un po' *Ratto dal serraglio*, gustoso per davvero. Quel che piace di più, tuttavia, è la freschezza scintillante della musica. Niente cipiglio, regole e distintivo. Il primo maestro di cappella della corte imperiale qui esprime il piacere del gioco, la voglia di vivere e divertirsi. L'opera data 1795. Mozart è morto da quattro anni. Difficile non credere che per Salieri quel fatto avesse



Marco Filippo Romano e Maurizio Lo Piccolo

significato, un peso in meno sullo stomaco. Nulla lo dimostra. Ma che la partitura induca a pensarlo, è già un fatto. Dove la prima rappresentazione in tempi moderni della squisita opera buffa? A Legnago, naturalmente, dove Salieri nacque, dove il culto di lui ancora alberga tra la gente e dove, tra mille difficoltà, si organizzano spettacoli, convegni e celebrazioni. Il teatro (secondo voi a chi è intestato?) è quasi pieno. Il grado d'interesse è alto. *È esito, un successo.*

Antonio Salieri
Il mondo alla rovescia
Teatro Salieri di Legnago